

Convegno a Campagna, 29 giugno 2007

Le acque del fiume Sele

La discarica a Valle Masseria non si può fare.

E' necessario il risanamento ambientale a valle della discarica di Basso dell'Olmo.

Macchia Soprana: uso per stoccaggio momentaneo e discarica di riserva.

Discarica regionale modello nell'Area militare di Persano per chiudere l'emergenza

**Il governo ha deciso: il deposito dei rifiuti che dovrebbe mettere fine
all'emergenza in Campania si farà a Macchia Soprana
Rifiuti, vince la protesta di Serre
la discarica andrà in un altro sito**



Il Mattino, 19/06/2007

«Un errore cedere a Serre ora tutti possono dire no». Le accuse del presidente della commissione Ambiente a Montecitorio: irresponsabili i politici che guidano proteste
Ermete Realacci (Margherita), presidente della Commissione Ambiente alla Camera, presidente onorario di Legambiente,
«Lo dico con grande franchezza: l'errore è stato compiuto su Serre».

Pensa alla mancata apertura di Valle della Masseria? «Sì. C'erano le condizioni per smaltire quantità rilevanti di rifiuti in tempi relativamente brevi. Non bisognava cedere. È chiaro che ora tutti si sentano autorizzati a chiedere: "perchè lì no e qui sì?"».

«Credo che siano stati commessi grossi errori da parte della politica. Serre è stato un errore: non si può tornare indietro sulle decisioni. Se si torna una sola volta si è poi costretti a tornare dietro sempre. E non trovo neanche giusto che il presidente della Repubblica debba intervenire per dirimere certe questioni dove i principali colpevoli sono i rappresentanti stessi dello Stato. Sicuramente su Serre si poteva dialogare di più

Non credo che sia stato giusto l'atteggiamento di alcuni sindaci e parlamentari che hanno alzato le barricate. Parlo di Serre

In Campania dal 1994 iniziano i Commissariati di Governo.

Stato Attuale

-Una sola discarica aperta a Macchia Soprana nel Comune di Serre che entro la primavera 2008 sarà saturata e chiusa.

-Nessun impianto di compostaggio funzionante.

-Nessun impianto di distruzione funzionante.

L'inceneritore di Acerra quasi ultimato in un'area già caratterizzata da un inquinamento ambientale superiore a quanto previsto per legge (sarà praticamente impossibile, pertanto, farlo funzionare dal momento che sono state disattese le prescrizioni del 2005 della Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente relative agli interventi da realizzare per diminuire l'inquinamento ambientale).

-7 impianti ex CDR funzionanti

-Nessuna discarica per rifiuti speciali

-Legge "SalvaCampania" n. 87 del 5 luglio 2007 disattesa

-Nuovo Commissario Governativo per togliere la spazzatura dalle strade e attivare qualche discarica

-La Regione Campania ha incaricato un gruppo di persone per transitare la Regione ad una gestione normale dei rifiuti

Dal 1994 la **Regione EMILIA ROMAGNA** ha avviato una serie di azioni e programmi per una complessa e corretta gestione con l'obiettivo del **recupero di materia ed energia dai rifiuti e non soltanto del loro smaltimento**.

Le attività regionali sono indirizzate a favorire la **riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti** e la regolamentazione della gestione attraverso un sistema integrato, incentivando l'impiego di **idonee e moderne tecnologie in modo da assicurare le più alte garanzie di elevata protezione dell'ambiente e di tutela della salute dei cittadini**.

All'interno di questa strategia riveste un **ruolo fondamentale la raccolta differenziata** come prima ed importante fase del ciclo dei rifiuti che coinvolge sia i cittadini, per quanto riguarda i rifiuti urbani, che le imprese, nel settore dei rifiuti speciali, al fine di incentivare e rendere sempre più **efficace ed efficiente il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero di materia ed energia**.

Le strategie regionali di settore trovano esplicitazione ed applicazione nei **Piani redatti dalle Province (Piano Provinciale di Gestione Rifiuti - PPGR)**. L'organizzazione e la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani è in capo all'Agenzia d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO).

Il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36, "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", ha introdotto una nuova classificazione.

Pertanto ciascuna discarica è stata classificata in una delle seguenti categorie:

- a) discarica per rifiuti inerti**
- b) discarica per rifiuti non pericolosi**
- c) discarica per rifiuti pericolosi**

L'ammissione dei rifiuti in discarica è regolamentata dall'art. 7 del D.Lgs. n. 36/03, nonché dal decreto 3 agosto 2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica".

Regione EMILIA ROMAGNA

- 29 Discariche per rifiuti non pericolosi
- 12 Discariche per rifiuti inerti
- 2 Discariche per rifiuti pericolosi
- 8 Impianti di incenerimento a servizio della gestione dei rifiuti urbani
- 2 Impianti di incenerimento di rifiuti speciali
- 19 Impianti di compostaggio
- 1 impianto di produzione di Combustibile da rifiuti (CdR)
- 12 impianti di Trattamento meccanico e biostabilizzazione

La percentuale dei rifiuti conferiti in discarica è passata dal 77% del 1996 al 59% del 2006.

Alessandro Iacucci

Le vie infinite dei rifiuti
il sistema campano



Altrenotizie.org

PAOLO CHIARIELLO

MONNEZZOPOLI

LA GRANDE TRUFFA

**Ecco dove sono finiti
i duemila milioni di euro
per l'emergenza rifiuti**

tullio pironti editore

La situazione attuale dei rifiuti in Campania: si riempie uno stadio ogni mese

I cittadini che seguono sui mass media le vicende dell'emergenza rifiuti sentono parlare di tonnellate di immondizia non raccolta e da smaltire. Per rendere più immediata la comprensione delle difficoltà connesse allo smaltimento dei rifiuti, cerchiamo di semplificare il problema.

In Campania vi sono 551 comuni e 5.701.931 abitanti così suddivisi:

Provincia di Avellino, 432.000 abitanti, densità 155 ab/Km²;

Provincia di Benevento, 286.500 abitanti, densità 138 ab/Km²;

Provincia di Caserta, 855.000 abitanti, densità 324 ab/Km²;

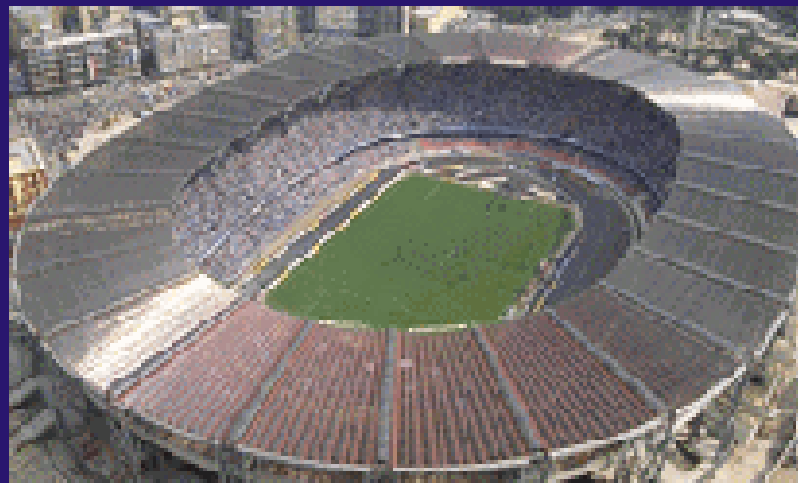
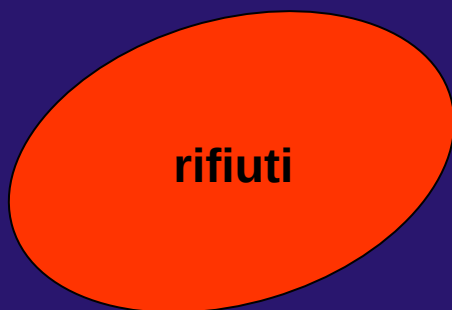
Provincia di Napoli, 3.076.000 abitanti, densità 2627 ab/Km²;

Provincia di Salerno, 1.076.000 abitanti, densità 219 ab/Km².

La produzione media annua di rifiuti supera i 2.500.000 ton, equivalenti a circa 1.200.000-1.500.000 mc di immondizia tritata dagli impianti CDR (Combustibile da Rifiuti), che dovrebbero produrre balle da bruciare ma che invece tritano solo la spazzatura.

La produzione mensile media di rifiuti della Regione Campania è compresa tra 100.000 e 120.000 mc tritati.

Per rendere un'idea di quanto siano, si tenga presente che ogni mese i rifiuti regionali riempiono un volume equivalente ad uno stadio (campo di calcio con pista di atletica) delimitato da una tribuna alta circa 15 metri.



**Ogni anno occorrono volumi (leggi discariche)
pari a circa 12-15 stadi da riempire.**

E' evidente che la Provincia di Napoli produce la maggior parte di rifiuti e che per l'elevata densità abitativa è quella con minore territorio utilizzabile per discariche; ne discende che è la provincia più interessata alla raccolta differenziata e al riciclaggio.

Più è efficace la raccolta, meno rifiuti esporta nelle altre province.

La produzione media annua di rifiuti supera i 2.500.000 ton, equivalenti a circa 1.200.000-1.500.000 mc di immondizia tritata dagli impianti CDR

La produzione mensile media di rifiuti è compresa tra 100.000 e 120.000 mc tritati. In Campania si producono ogni anno da 1.200.000 a 1.500.000 mc di immondizia tritata.

La produzione annua per provincia:

Napoli riempie circa 8,5 stadi;

Salerno riempie circa 3 stadi;

Caserta riempie circa 2,5 stadi;

Benevento più Avellino riempiono 1 stadio.

Un piano biennale prevede che si devono portare in discarica circa 2.500.000 6.000.000 mc di rifiuti tritati.

Vuol dire che si devono individuare altre aree equivalenti a circa **25 stadi di rifiuti**. Non si dimentichi che occorrebbero altri **50 stadi circa per accumularvi le ecoballe** prodotte finora imballando l'immondizia tritata.

Una parte dei rifiuti più ricchi di materia organica e detriti vari è stata e viene accumulata in discarica; la parte più ricca di carta, plastica ecc. diventa rifiuto imballato che è stato accumulato in vari siti non idonei.

Questi rifiuti imballati sono stati prodotti da impianti CDR che non sono in grado di lavorare come prescrive la legge vigente. Non possono essere bruciati nell'inceneritore di Acerra, quando sarà completato.

Vuol dire che si devono individuare altre aree equivalenti ad oltre 50 stadi da colmare con le balle, di immondizia tritata, prodotte finora.





Una parte dei rifiuti più ricchi di materia organica e detriti vari è stata e viene accumulata in discarica; la parte più ricca di carta, plastica ecc. diventa rifiuto imballato che è stato accumulato in vari siti non idonei.



2005

L'inizio ... della fine.

E la fine?

Quando e come?

Gli “autori” dello scandalo possono mettere la parola fine allo scandalo?

Il Commissariato di Governo si è comportato come un “apparato deviato” **SOLO** a causa della incapacità dei Governi nazionali, dei Commissari di Governo e dello staff ?

Il Commissariato di Governo si è comportato come un “apparato deviato” in quanto è stato **istituito per non risolvere il problema** e favorire guadagni e interessi di vario tipo, tranne quelli dei cittadini ?

L'attuale Commissariato di Governo “chi è”?

L'incarico di 120 giorni riguarda problemi spiccioli e quindi non può essere colui che mette la parola fine allo scandalo.

Può solo continuare l'azione dei predecessori.

Allora la parola fine dovrebbe essere scritta dalla Giunta Regionale, il cui presidente non è “estraneo” allo scandalo, quando fra alcuni mesi dovrebbe cessare il Commissariamento straordinario ...

AUGURI AI CITTADINI DELLA CAMPANIA

I danni all'ambiente, alla salute, all'assetto socio-economico sono stati provocati (e lo saranno ancora) dal comportamento non adeguato e premeditato da parte di soggetti ben individuabili. I danni devono essere pagati dagli autori dello scandalo rifiuti!

A partire dai consigli dei ministri che hanno procrastinato acriticamente e premeditatamente il Commissariato di Governo che ha agito palesemente per non risolvere l'emergenza rifiuti ma anzi per aggravarla.

Compresi i commissari governativi e il loro staff, Compresi gli amministratori locali (Regione e Province) che hanno assistito omertosamente al massacro del loro territorio.

20 discariche per salvare la Campania De Gennaro presenta la 'road map'

Per Napoli e la Campania ormai da 14 anni in attesa di salvifiche mosse è già diventata l' "Operazione De Gennaro",

di CONCHITA SANNINO

Eccola, sulla carta, la svolta del caso Campania. La soluzione al disastro ecologico da 350 mila tonnellate di immondizia inevasa - un tracollo che rischia di essere sanzionato dalla Commissione europea con multe che vanno dai 22mila ai 700mila euro al giorno

- è tracciata in 20 mosse: quanti sono i luoghi citati dal supercommissario Gianni De Gennaro nella sua "road map" che disegna la via d'uscita attraverso le inquietanti montagne di immondizia che da settimane sfigurano il territorio, agitano la piazza e ipotecano la credibilità delle istituzioni.

In sintesi, la prima mossa è :

-riaprire 5 vecchie discariche, decisione che già sta provocando proteste accese nei dintorni di Parapoti e di Ariano Irpino, le grandi discariche che ottennero assicurazioni solenni sulla chiusura definitiva.

Secondo punto:

-approntare l'apertura delle 4 discariche già previste nella legge 87 del 5 luglio 2007.

E infine:

-impiegare gli 11 gli nuovi siti già individuati ed in parte allestiti tra Napoli, Avellino e Caserta per far fronte al momento più buio della crisi.

- **29.01.2008**
- **Emergenza rifiuti in Campania, il commissario governativo Giovanni De Gennaro fa il punto della situazione davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta**
- **Il prefetto: «L'1 o il 2 febbraio i siti saranno pronti ed entro il 5 o il 6 avviamo il supercontenitore»**
- Circa i tempi del suo lavoro De Gennaro ha annunciato: «Dall'11 gennaio al 10 maggio e solo per il problema contingente. Ma - dice - spero di chiuderla al 30 aprile».
- E' evidente che il Dr. De Gennaro non "sapeva quello che diceva".
- Oggi possiamo dirlo: Di chi si fidava? Era così ingenuo?
- Deve essere ben chiaro che nello scandalo rifiuti non c'è spazio per gli sprovveduti.

Il Commissariato di Governo si sta ancora comportando come un “apparato deviato”?

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2008

Gianni De Gennaro : “i tecnici ci hanno fornito dati imprecisi.”

Dopo gli annunci sulla necessità di "ripensare il piano", c'è ora da attendersi dal commissario di governo che trovi il tempo di dichiarare pubblicamente chi sono i responsabili dell'oscuramento delle notizie ufficiali sulle "discariche dei veleni".

"La gente di qui aveva ragione" dice il prefetto De Gennaro dopo aver fatto ricontrollare dai tecnici del Genio, in accordo con le procure ove vi sono inchieste in corso, tutte le vecchie discariche.

No a Pianura, no a Parapoti, no a Difesa Grande, no a Villaricca, no a Lo Uttaro...

Chi è De Gennaro?

***Dal “Profilo biografico” tratto dal sito ufficiale della
Polizia di Stato:***

***Giovanni De Gennaro
un grande poliziotto***

**PRODI - L'emergenza rifiuti in Campania costituisce
una «vera emergenza nazionale» sotto il profilo
sanitario e sotto quello dell'immagine e reca danni a
tutto il Paese.**

Da Repubblica del 16 febbraio 2008

De Gennaro: "Ho avuto dati falsi, non riapro le vecchie discariche"

No a Pianura, no a Parapoti, no a Difesa Grande, no a Villaricca, no a Lo Uttaro...No a Gianturco...

Pesante atto di accusa del commissario alla sua struttura:

"Le carte mi dicevano che avremmo potuto riaprire alcuni impianti perché c'erano le condizioni per sversare in sicurezza e in tempi brevi. Purtroppo così non era".

Va apprezzata la lealtà del Commissario! Mai prima d'ora i suoi predecessori avevano ammesso che i cittadini avevano ragione.

Va chiarito il significato della sua affermazione: Che vuol dire? Che l'ex Capo della Polizia di Stato per 40 giorni è stato un "ostaggio" in mani "STRANE"? mani che il Commissario REX avrebbe annusato immediatamente. Che quanto deciso in questi 40 giorni non è stato fatto nell'interesse dei cittadini ma per favorire interessi privati?

- (18 febbraio 2008)
- **MANIFATTURA TABACCHI** - Gli uomini del Genio militare hanno lasciato lunedì mattina il sito dell'ex manifattura tabacchi in via Gianturco a Napoli dopo verifiche del sottosuolo.
- Si attendono, fanno sapere fonti del commissariato, gli esiti dei carotaggi eseguiti dagli uomini dell'esercito: solo dopo si potrà stabilire se sia possibile realizzare le piattaforme per lo stoccaggio delle ecoballe. Insomma, si dovrà accertare se la presenza dei rifiuti, anche se imbustati, sia compatibile con un territorio già fortemente gravato dalla presenza di impianti industriali e rientrate nel perimetro di siti di interesse nazionale per le opere di bonifica.
- Le perizie dovranno dunque escludere - per poter dare il definitivo via libera alla realizzazione delle piattaforme - la **presenza di materiali** nel sottosuolo.
- Il sito dell'ex manifattura tabacchi era stata individuato nelle scorso settimane per lo stoccaggio di rifiuti «tal quale» all'interno dei capannoni ma successivamente si è optato per la realizzazione di alcune piattaforme per le ecoballe.

- Manifestando la totale fiducia nell'operato del Genio Militare, si sottolinea che gli accertamenti dell'inquinamento ambientale **non possono essere militarizzati.**
- Non sono “segreti di stato”.
- Devono essere trasparenti.
- I cittadini, tramite loro rappresentanti qualificati che possono fornire validi contributi conoscitivi al Genio Militare, devono partecipare alle verifiche che riguardano la salute di tutti.

E ora che De Gennaro ha capito intende intervenire per risanare le "cose strane" appaltate in questi 45 giorni?

Intende finalmente fare uno screening tra coloro che collaborano e hanno collaborato con il commissariato per definirne "l'appartenenza"?

I suoi 120 giorni devono iniziare, pertanto, da sabato scorso 16 febbraio 2008?

E che vuole fare?

**E' meglio che lo faccia sapere subito!
Altri errori e ritardi sarebbero inaccettabili e sospetti!**

Comunque se io facessi errori simili nella mia attività sul territorio sarei preso a calci immediatamente e mandato via, anche se ammettessi di avere sbagliato!

Il solito teatrino?

Mentre la stagione calda si avvicina rapidamente: fra qualche mese chiuderà l'unica discarica della Campania.

Si profila una nuova crisi igienico-sanitaria che può anche sfociare in una nuova epidemia (dopo il colera del 1973).

Coloro che avevano appoggiato acriticamente il PIANO DE GENNARO, elaborato con “carte false”, perché lo hanno fatto?

Scritto da Cristina Zagaria da la Repubblica Napoli, 15-02-2008

Lettieri: ci siamo impegnati ad appoggiare il piano De Gennaro, cioè: ad assumere nelle nostre industrie 50 giovani disoccupati, residenti nei comuni in cui si aprirà una discarica; a realizzare una scuola, una piscina o una qualsiasi struttura di cui la municipalità ha bisogno; ad organizzare un tavolo permanente con una delegazione dei residenti per nominare, a nostre spese, un tecnico di standing internazionale, che valuti i rischi per l'ambiente e la salute».



Antonio Bassolino

il BLOG

Sbaglia chi protesta contro il piano De Gennaro (il piano elaborato con carte false!)

29-01-2008

Le proteste che si stanno svolgendo in queste ore contro il piano De Gennaro sono sbagliate.

E' giusto dirlo con chiarezza. Sono sbagliate perché nascono sulla base di egoismi localistici. Sappiamo bene che in piazza scendono anche cittadini perbene, che protestano in buona fede. Alcuni sono preoccupati dalla riapertura di vecchi siti che credevano chiusi definitivamente.

Ma il piano De Gennaro è basato su un giusto equilibrio territoriale e in questo senso prevede più stadi.



Antonio Bassolino

il BLOG

Chi trae beneficio da tutta questa situazione? La camorra.

Una camorra che, come dice giustamente Piero Grasso, e come viene segnalato dalle indagini della magistratura condotte in diverse regioni del Mezzogiorno, **si infiltra nelle emergenze** per piegarle alle sue strategie criminali, economiche e politiche.

La nostra regione dunque faticherà a uscire dalla crisi rifiuti finché tutte le forze responsabili non lavoreranno di comune accordo per la soluzione dei problemi.

Si lascino dunque da parte, in un momento difficile come questo, posizioni strumentali e interessi personali, per mettere in primo piano gli interessi generali dei cittadini e della Campania.

Secondo Realacci - presidente della commissione Ambiente della Camera - il commissario per l'emergenza rifiuti ha goduto di un «credito e consenso amplissimo» che però non ha prodotto i risultati sperati.

Maria Fortuna Incostante, deputata del Partito democratico - occorre andare avanti senza grandi scossoni, ma bisogna decidere sul da farsi anche rapidamente». A cosa allude la Incostante? «Cambiare il commissario adesso sarebbe un salto nel buio. De Gennaro cerchi un maggior rapporto col territorio senza perdere ulteriore tempo nell'applicazione del piano. Diamogli fiducia ma faccia la sua parte, magari mettendo mano anche al pool di persone che lo sta aiutando».

Netta la posizione di Antonio Martusciello: difende l'ex Capo della polizia: «Gli sono state date mappe e documenti sbagliati, la colpa è di chi li ha forniti, certo non di De Gennaro catapultato senza rete in una situazione drammatica».

Gennaro Migliore, capogruppo alla Camera di Prc: «Sono sconcertato da Realacci. Si accorge adesso che il problema dei rifiuti è cronico e non basta De Gennaro per risolverlo. Guido Bertolaso ha avuto tutto il tempo a disposizione ma non ha risolto nulla».

Tommaso Sodano, presidente della commissione Ambiente del Senato è duro con Realacci: «se le analisi hanno evidenziato il rischio salute per i cittadini che colpa ne ha De Gennaro?».

Il senatore di AN Marcello Tagliatela: «Realacci sbaglia - forse le affermazioni di De Gennaro fanno scalpore perché ha scoperto la verità: il commissariato alle bonifiche e l'Arpac fino ad ora non hanno fornito mai dati veritieri. De Gennaro ha il merito di mettere a nudo tutte le contraddizioni e le superficialità, dolose o colpose lo stabilirà la magistratura, che hanno determinato l'emergenza».

Riccardo Villari, senatore del Pd, suggerisce a De Gennaro di chiedere «maggiore collaborazione così scoprirebbe di avere tante disponibilità». Villari spera che l'ex superpoliziotto porti a termine «l'operazione verità appena cominciata»

I contributi delle Assise di Palazzo Marigliano dall'inizio del 2007 ad oggi per la risoluzione definitiva dello scandalo rifiuti

-Individuazione di vari siti geologicamente idonei da parte del Prof.

G. B. De Medici (gennaio 2007);

-Evidenziazione della perdita di credibilità dei rappresentanti delle istituzioni, assenza di fiducia da parte dei cittadini e conseguente rigetto di qualsiasi ubicazione anche se idonea (gennaio 2007);

-Proposta di discarica regionale modello in una grande area militare (gennaio 2007);

-Previsione della crisi di dicembre 2007 fatta alla Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti (26 luglio 2007);

-Proposta di realizzazione di un sito di stoccaggio e di una discarica in una delle due aree già individuate dalla legge n. 87/2007, aventi caratteristiche simili a quelle proposte dal Prof. De Medici (gennaio 2008);

-Varie consulenze a Comitati di cittadini e a Comuni per evitare interventi sbagliati (Pianura, Carinola...).



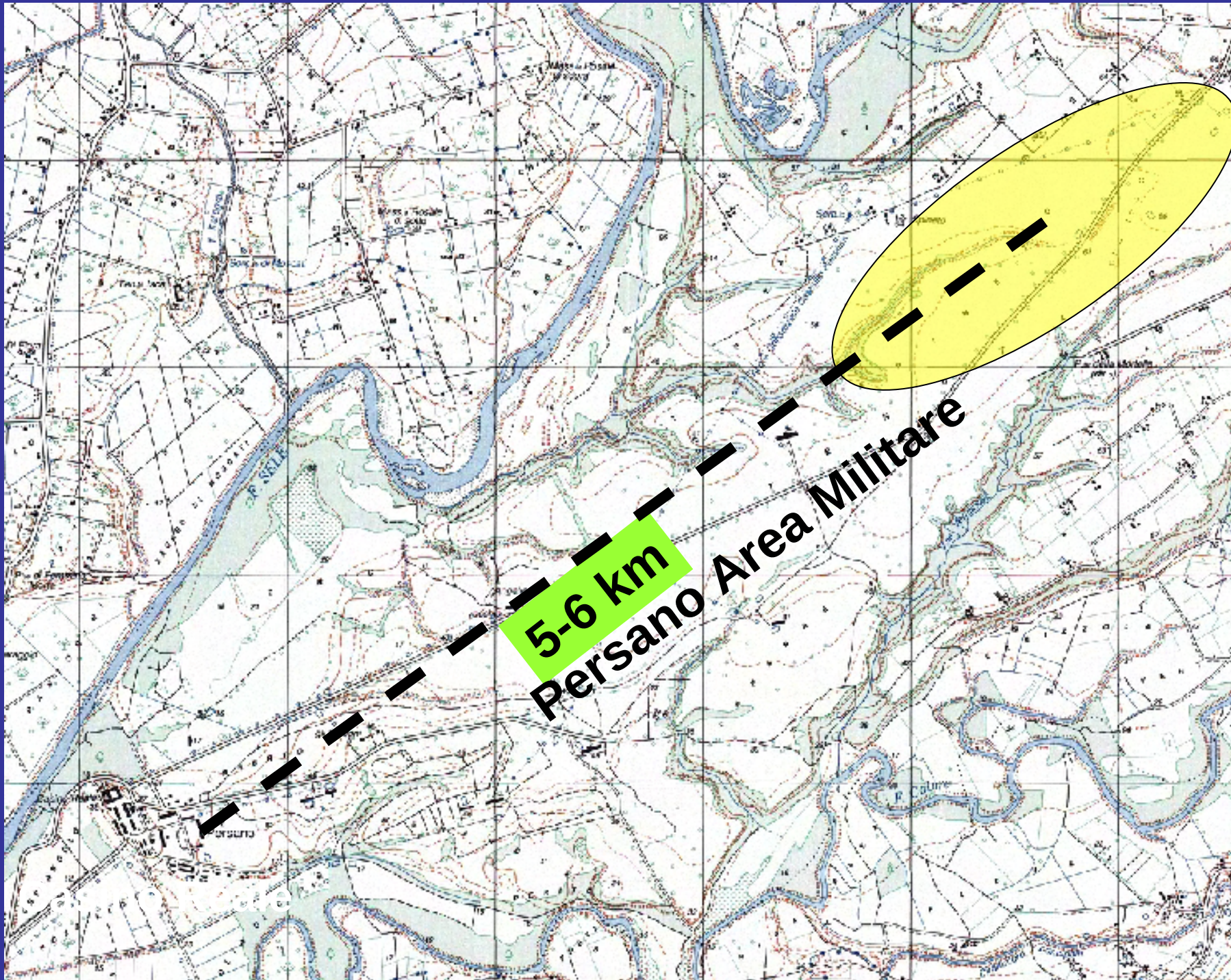
**Soluzione indolore: Proposta di discarica regionale modello
in una grande area militare (gennaio 2007)**

OASI

Condotte per l'irrigazione

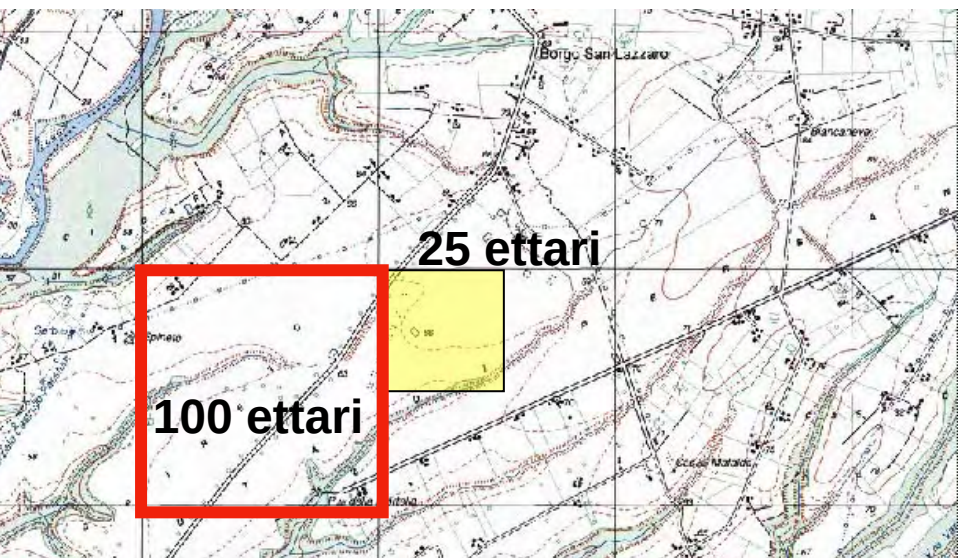
Persano
Area Militare



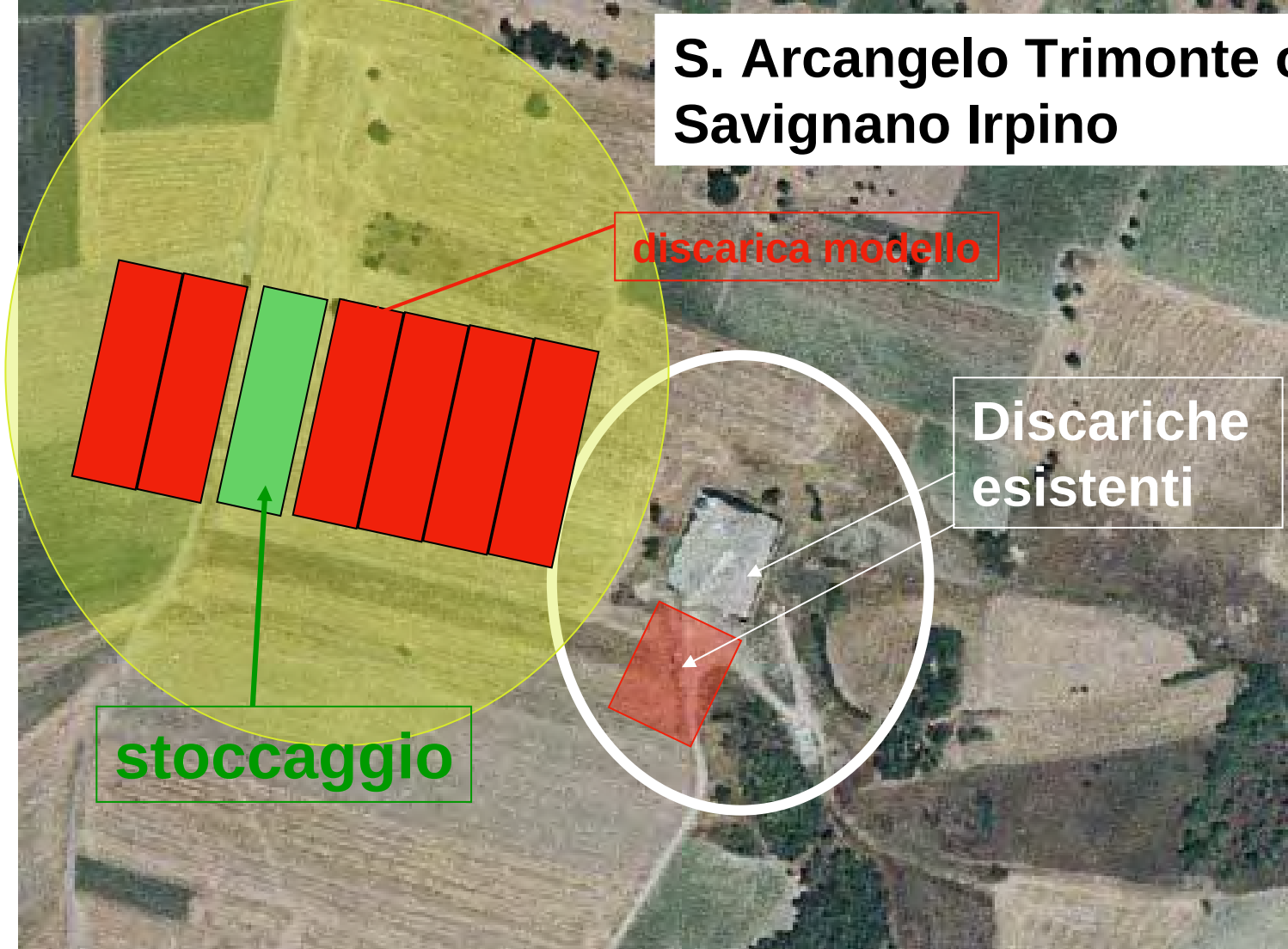


5-6 km

Persano Area Militare



S. Arcangelo Trimonte o Savignano Irpino



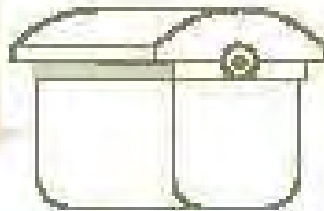
Soluzione traumatica che necessita dell'uso della violenza:

Proposta di realizzazione immediata di una discarica regionale modello in uno dei siti individuati nella legge n. 87/2007 (gennaio 2007).

- predisposizione di un sito di stoccaggio per accumularvi i rifiuti giacenti nelle strade;**
- contemporaneamente preparazione della discarica modello definitiva.**

La mappa

Tonnellate
di rifiuti
in strada



300.000

Le discariche cancellate dal piano

- Tre Ponti,
Montesarchio
(Benevento)

- Difesa Grande, Ariano
Irpino (Avellino)

- Lo Uttaro (Caserta)

- Cava Riconta,
Villaricca (Napoli)



I siti di stoccaggio da aprire (decreto luglio 2007)

- S. Arcangelo Trimonte
(Benevento)

- Savignano Irpino
(Avellino)



Da decidere

- Pianura

- Ex Manifattura
Tabacchi

Treni e navi



- Più viaggi
per la Germania



- Previsto
il trasferimento
di 200 mila tonnellate
in 4/6 mesi

corriere.it

- Il Mattino, 20/02/2008
- Ancora tensione in Irpinia ma De Gennaro va avanti:
- Serre verso il raddoppio
- si farà la discarica nel Sannio



il Mattino, 20/02/2008

De Gennaro: Occorre subito una pattumiera da un milione di tonnellate.

Osservazione: Considerando che per almeno due anni ancora la produzione di rifiuti sarà notevole, pur diminuendo, si prevede che si devono realizzare almeno 20-25 stadi-discarica;

Quanto accaduto a Savignano, dovrebbe ripetersi almeno altre 7-8 volte nei prossimi due anni.

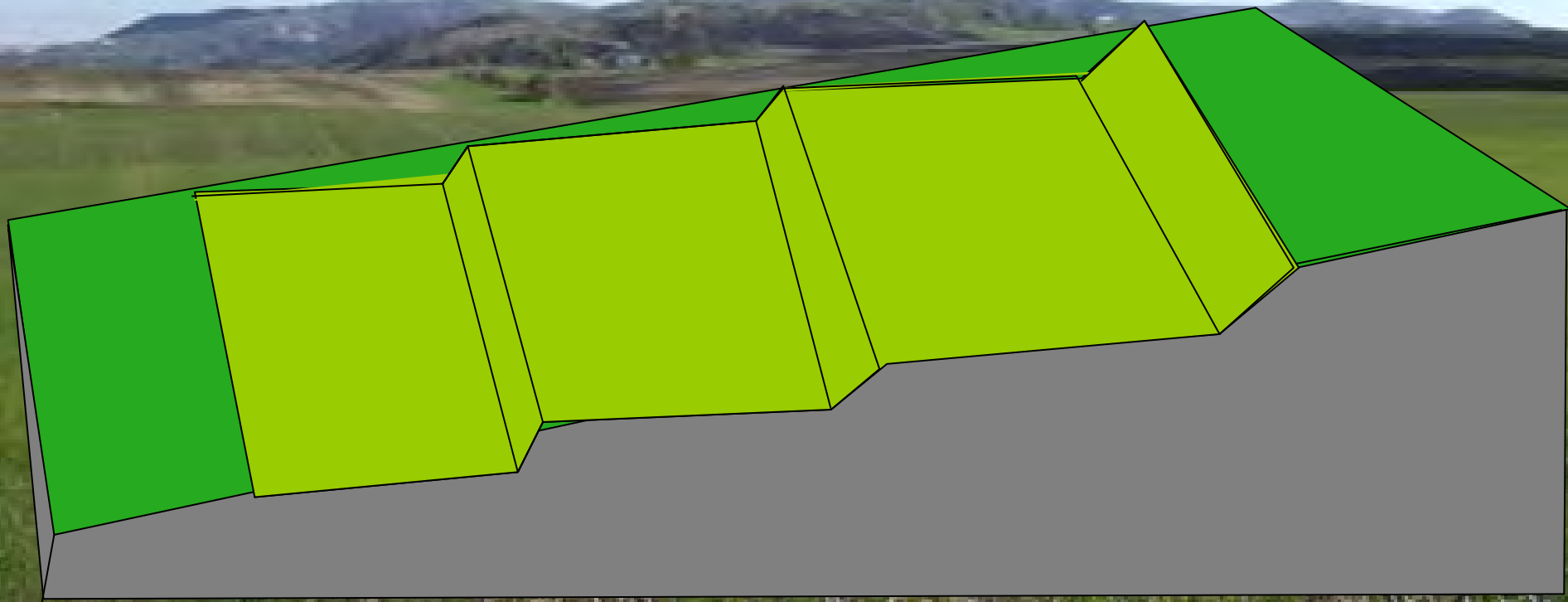
Sant'Arcangelo Trimonte

**Sito idoneo per una
nuova discarica modello**

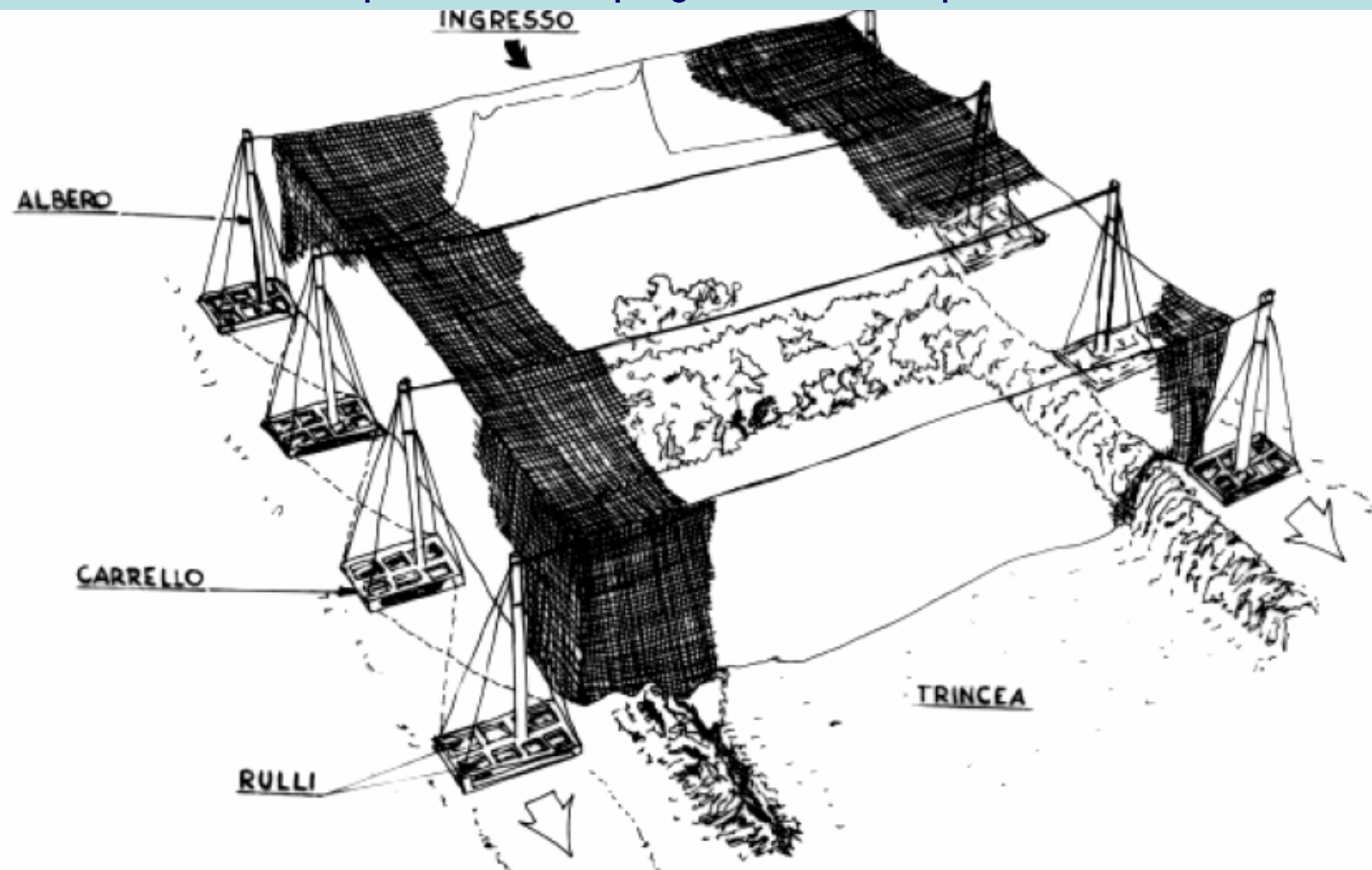
Due discariche chiuse

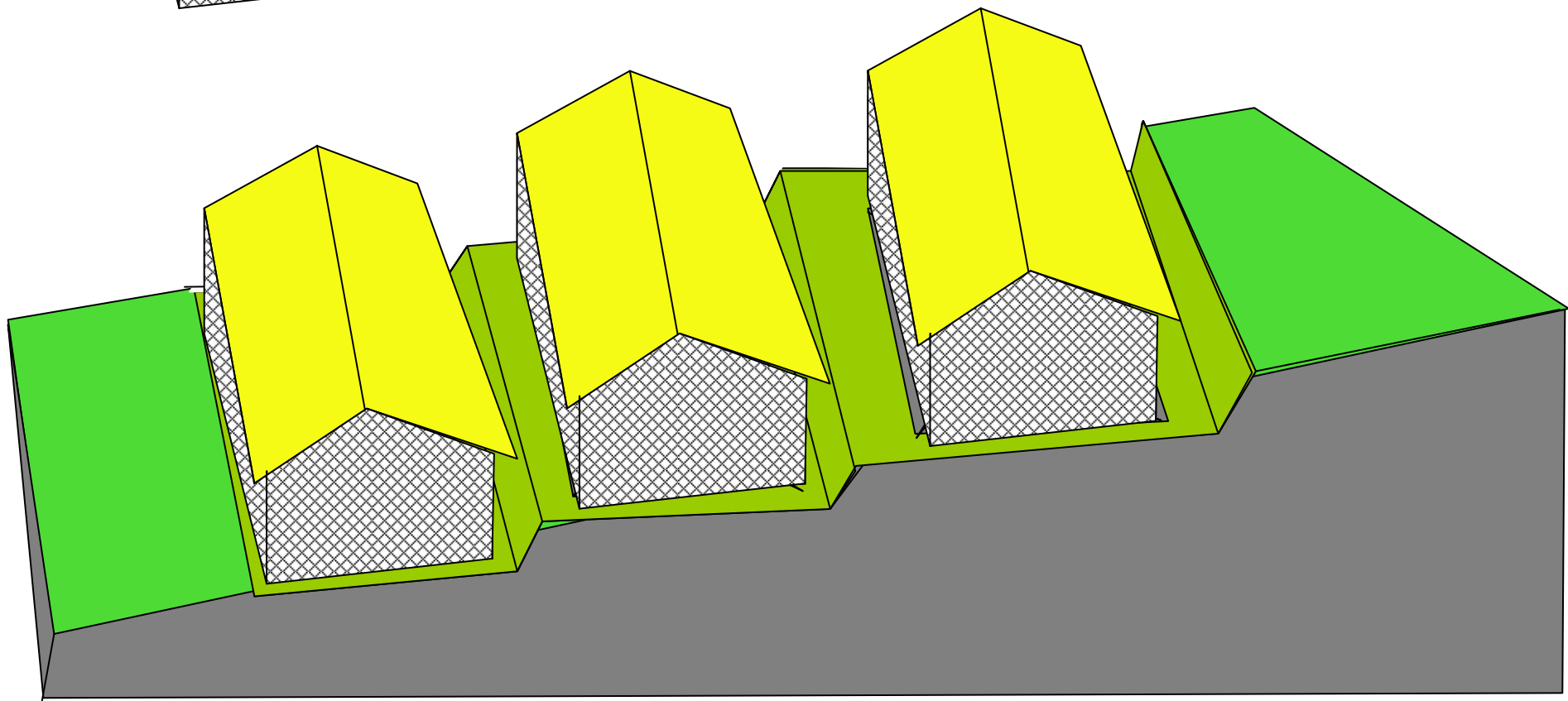
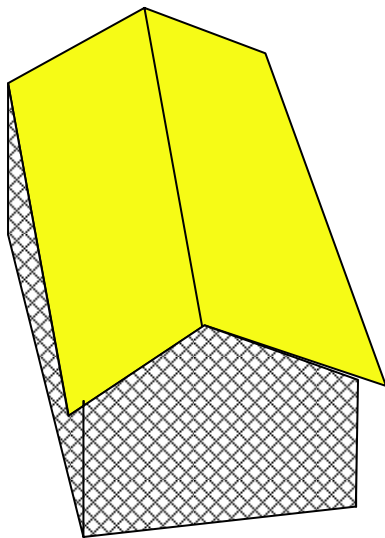


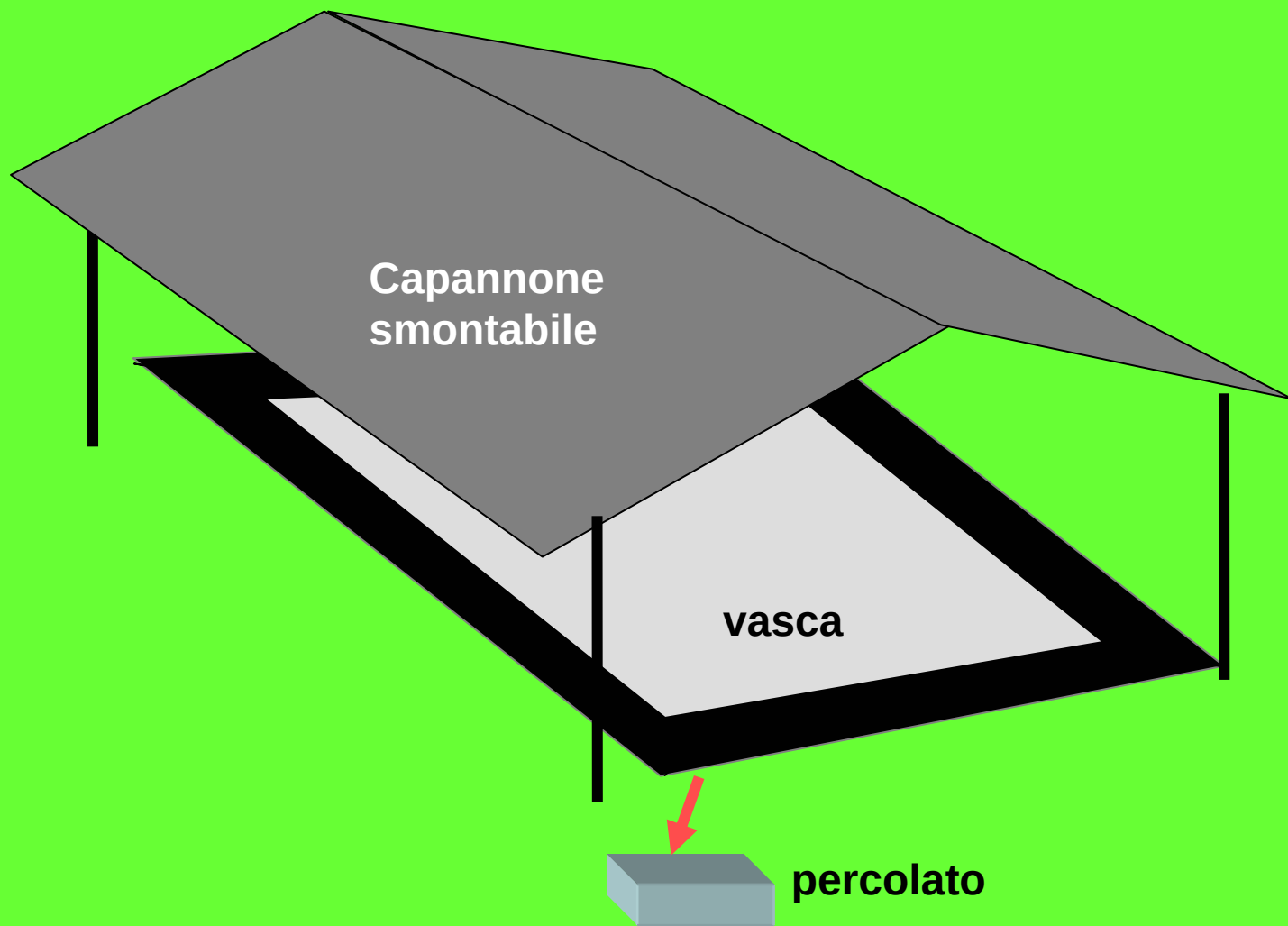
**Metodo originale proposto
nel gennaio 2007 per la realizzazione
di nuova discarica modello**

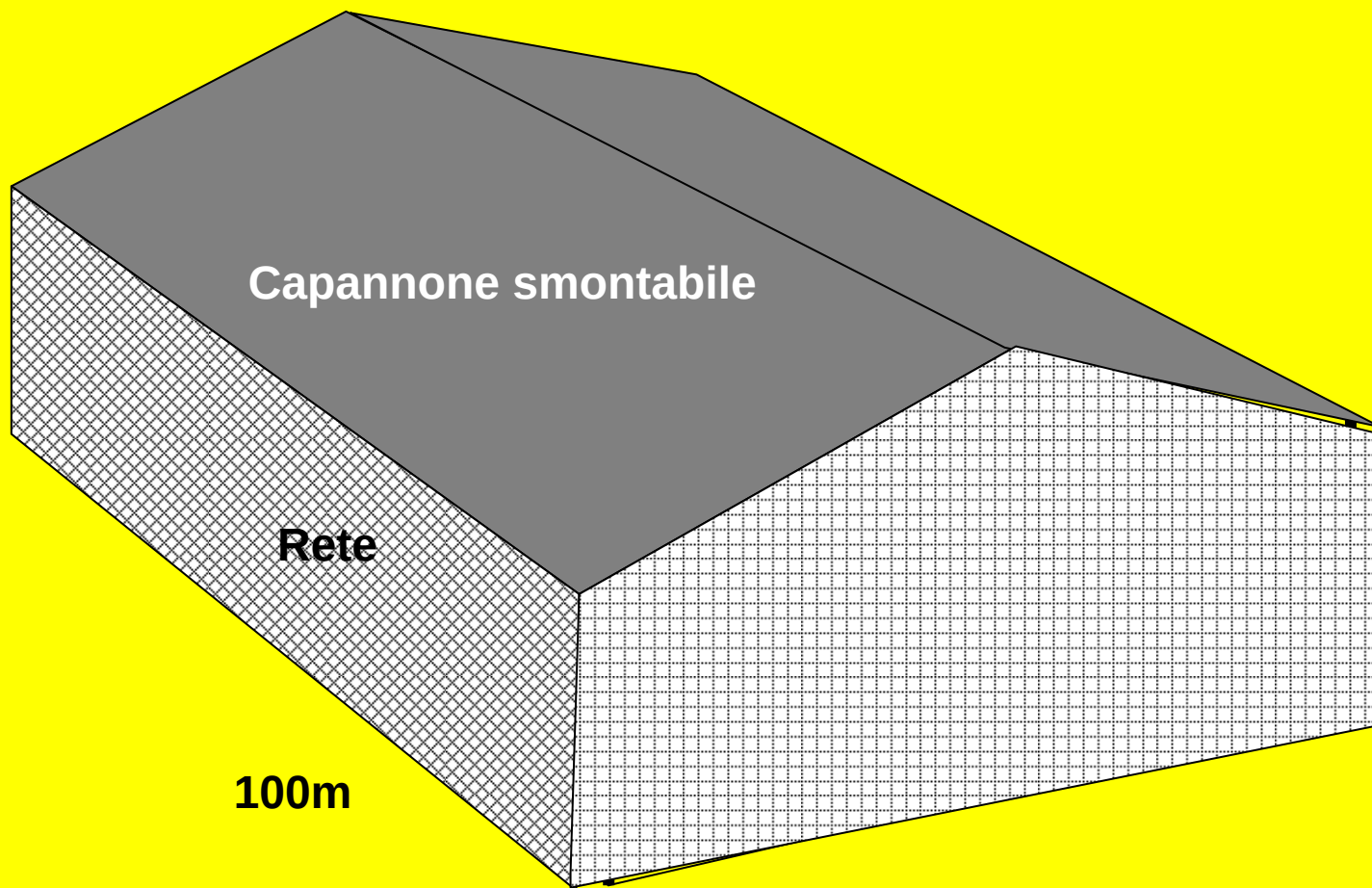


Schema semplificato di una copertura a rete fissa su struttura mobile da utilizzare in discarica quale dissuasore per gabbiani ed altre specie invadenti.





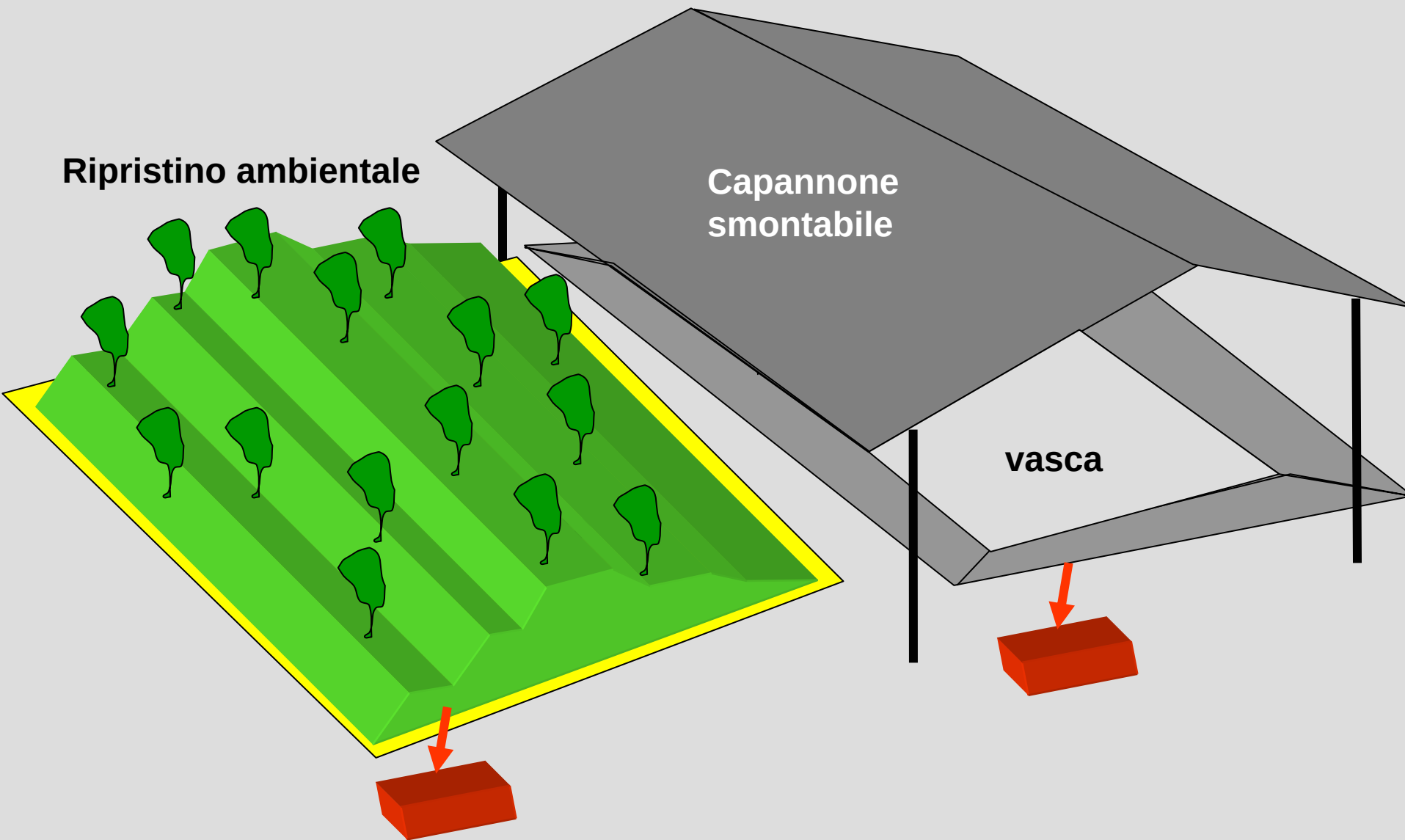




Ripristino ambientale

**Capannone
smontabile**

vasca



**Le cave
possono salvare la Campania?**